BANCHE IN DEFAULT: SENTENZA STORICA, AZIONISTI RISARCITI DA ‘ENTE PONTE’

15 Novembre 2017



L’AQUILA – I risparmiatori delle Banche inadempienti possono essere risarciti anche dagli “Ente ponte”.

È quanto emerge da una sentenza emessa dal Tribunale di Ferrara, che ha tutti i presupposti per segnare un precedente importante, poichè cambia radicalmente le prospettive per i risparmiatori di Cassa di risparmio di Ferrara, Banca Etruria, Banca Marche e Carichieti, attualmente in default.

Dopo questa sentenza, tutti gli azionisti delle quattro banche inadempienti hanno la speranza di recuperare i soldi investiti in obbligazioni o azioni subordinate e non rimborsate, tramite “l’ente ponte”, costituito per gestire beni e rapporti giuridici acquistati con l’obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte, in questo caso degli Istituti in default.

Dopo un giudizio brevissimo durato soli quattro mesi, con ordinanza in data 31 ottobre 2017, il Tribunale di Ferrara ha condannato la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara spa, ossia l’ente ponte creato per la cessione della vecchia Carife alla Banca Popolare dell’Emilia Romagna, al risarcimento di tutti i danni subiti da un risparmiatore che aveva comprato azioni, pari alla somma versata, 19 mila 209 euro, oltre rivalutazione monetaria, interessi e spese.

La ragione della condanna sta nella violazione da parte della vecchia Carife di alcune norme del testo unico finanziario e del regolamento Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob), attuativo della direttiva dell’Unione Europea 39 del 2004.

Rilevante soprattutto la circostanza che il Tribunale abbia respinto l’eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla difesa Nuova cassa di Risparmio, osservando che questa risponde di tutti debiti della vecchia, compresi quelli derivanti da vendita di azioni o obbligazioni, purché conseguenti nullità o inadempimento.

Per gli avvocati Giovanni Franchi, Stefano Di Brindisi e Lucia Caccavo, che hanno seguito l’investitore è una tappa fondamentale per la tutela degli azionisti di tutte le quattro banche, Carife, Carichieti, Banca Marche e Banca Etruria finite in amministrazione straordinaria, I quali, nessuno escluso, hanno la possibilità di recuperare i denari perduti.

E analoga probabilità hanno gli obbligazionisti subordinati, che non hanno ricevuto, per qualche morivo il rimborso. Sempre per Franchi, Di Brindisi e Caccavo tale provvedimento dimostra che non è vero che non vi è altra strada che la costituzione di parte civile nei processi penali avviati contro amministratori e sindaci di quelle società.

L’ordinanza pronunciata dal Tribunale di Ferrara dimostra che la via maestra è quella del giudizio civile, da avviare dopo aver dato corso alla mediazione obbligatoria.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli